

***“Pregate il Signore della messe,  
perché mandi operai nella sua messe!”***

## **Santificati dalla grazia**

Questa è una delle grandi convinzioni definitivamente acquisite dalla Chiesa, ed è tanto chiaramente espressa nella Parola di Dio che rimane fuori da ogni discussione. Così come il supremo comandamento dell'amore, questa verità dovrebbe contrassegnare il nostro stile di vita, perché attinge al cuore del Vangelo e ci chiama non solo ad accettarla con la mente, ma a trasformarla in una gioia contagiosa. Non potremo però celebrare con gratitudine il dono gratuito dell'amicizia con il Signore, se non riconosciamo che anche la nostra esistenza terrena e le nostre capacità naturali sono un dono. Abbiamo bisogno di «riconoscere gioiosamente che la nostra realtà è frutto di un dono, e accettare anche la nostra libertà come grazia. Questa è la cosa difficile oggi, in un mondo che crede di possedere qualcosa da sé stesso, frutto della propria originalità e libertà».

Solo a partire dal dono di Dio, liberamente accolto e umilmente ricevuto, possiamo cooperare con i nostri sforzi per lasciarci trasformare sempre di più. La prima cosa è appartenere a Dio. Si tratta di offrirci a Lui che ci anticipa, di offrirgli le nostre capacità, il nostro impegno, la nostra lotta contro il male e la nostra creatività, affinché il suo dono gratuito cresca e si sviluppi in noi: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio» (Rm 12,1). Del resto, la Chiesa ha sempre insegnato che solo la carità rende possibile la crescita nella vita di grazia, perché «se non avessi la carità, non sarei nulla» (1Cor 13,2).

### **Preghiera litanica di lode**

***Rit.: A te innalzo la mia lode, Signore!***

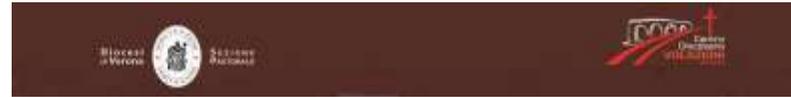
Ti lodo o Signore per l'amore che sempre mi doni,  
ti lodo o Altissimo perché ogni giorno mi sostieni,  
ti lodo Onnipotente perché ami questa tua creatura,  
ti lodo Santissimo perché sei misericordioso.

Ti ringrazio per avermi donato l'esistenza,  
per avermi immerso tra le altre creature,  
per l'affetto dei miei cari che mi hai messo accanto,  
per il dono giornaliero delle cose necessarie.

Ti lodo perché mi hai fatto meravigliosamente,  
per i sensi corporali che continuamente esercito,  
ti lodo per il respiro che ritempra il mio corpo,  
per ogni battito del cuore che tu mi concedi.

Riconosco, o Signore, la tua grande magnificenza,  
il sublime mistero della tua Incarnazione  
che ti ha reso solidale con noi peccatori  
per portarci alle vette della tua divinità.

Ti lodo, o Signore, per il tuo fecondo Spirito  
Che è sempre pronto e sollecito con noi.  
Ti lodo, o Signore, perché mai ci abbandoni  
anche quando noi abbandoniamo Te.



## Proclamazione della Parola di Dio

### *Dalla Prima Lettera di Giovanni 4,7-16*

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. **In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.**

Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

### Preghiere di adorazione

Cristo Gesù, sei qui, sei qui con noi e per noi.  
Noi ti adoriamo e ti benediciamo nel Sacramento del tuo amore.  
Tu, pane di vita eterna, Tu, luce e salvezza del mondo,  
Tu, gioia di ogni cuore umano!  
*(Card. Luigi Tettamanzi)*

Signore, io so che tu mi hai amato dall'eternità,  
mi ami ed è tuo desiderio stringere sempre più nel futuro  
il tuo rapporto d'amore con me.

Concedimi che tale conoscenza sia luce che guidi i miei passi,  
norma nel mio agire ma, soprattutto, fiamma che bruci il mio cuore  
e infonda lena sempre nuova al mio cammino. Amen.

*(Guglielmo Giaquinta)*

Stai con me, e io inizierò a risplendere

Come tu risplende,

a risplendere fino ad essere luce per gli altri.

La luce, o Gesù, verrà tutta da te: nulla sarà merito mio.

Sarai tu a risplendere, attraverso di me, sugli altri.

Fa' che io ti lodi nel modo che tu più gradisci,

risplendendo sopra tutti coloro che sono intorno a me.

*(Beato J. Henry Newman)*

### Brano di riflessione

*Dall'esortazione apostolica Gaudete et exsultate di Papa Francesco (nn.54-56)*

Anche il Catechismo della Chiesa Cattolica ci ricorda che il dono della grazia «supera le capacità dell'intelligenza e le forze della volontà dell'uomo», e che «nei confronti di Dio in senso strettamente giuridico non c'è merito da parte dell'uomo. Tra Lui e noi la disuguaglianza è smisurata». La sua amicizia ci supera infinitamente, non può essere comprata da noi con le nostre opere e può solo essere un dono della sua iniziativa d'amore. Questo ci invita a vivere con gioiosa gratitudine per tale dono che mai meriteremo, dal momento che «quando uno è in grazia, la grazia che ha già ricevuto non può essere meritata». I santi evitano di porre la fiducia nelle loro azioni: «Alla sera di questa vita, comparirò davanti a te a mani vuote, perché non ti chiedo, Signore, di contare le mie opere. Ogni nostra giustizia è imperfetta ai tuoi occhi».